

Comunità di Sant'Egidio Impegno concreto nella realtà di Trieste

Preghiera, poveri e pace

Le molteplici iniziative e attività della Sant'Egidio tergestina dalle origini nel 1989 all'attuale impegno presso la parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù

"Preghiera, Poveri e Pace". Queste le tre "P" che caratterizzano l'opera della Comunità di Sant'Egidio nella efficace definizione di Papa Francesco quando visitò la sede della Comunità a Roma nel 2018. Figlia del Concilio Vaticano II, la Comunità di Sant'Egidio nasce a Roma nel 1968 da una intuizione dell'allora studente liceale Andrea Riccardi che, assieme a un piccolo gruppo di amici – tra i quali figuravano gli attuali Presidente della Pontificia Accademia per la vita mons. Vincenzo Paglia, l'Arcivescovo di Bologna card. Matteo Zuppi, il Presidente di Sant'Egidio Marco Impagliazzo – voleva vivere più concretamente gli insegnamenti del Vangelo spingendosi nelle periferie per incontrare i figli prediletti di Gesù, i poveri.

Qui a Trieste, Sant'Egidio approda ufficialmente nel dicembre del 1989 con un primo nucleo di studenti del Liceo Petrarca e raccoglie oggi un centinaio di donne e uomini uniti da un legame di fraternità. Per rappresentare l'operato della comunità nel territorio giuliano vogliamo illustrare uno degli ambiti

ti ed un'occasione per costruire relazioni di amicizia tra persone originariamente distanti e, talvolta, appartenenti a Paesi in guerra fra loro, un modello per costruire la convivenza, con una particolare attenzione al processo di integrazione della componente femminile.

I nostri corsi, quindi, non forniscono solo competenze linguistiche e grammaticali ma – in linea con i nostri valori e i nostri principi – diffondono elementi di cultura e consapevolezza civile, nonché attenzione e accompagnamento alla vita concreta dei nostri studenti, potendo contare sulla passione, sull'umanità e sulla competenza di un team di una ventina di insegnanti. Le aree di provenienza degli studenti sono le più varie e hanno interessato trenta Paesi di diversi continenti, con una numerosa presenza dall'Africa, dai Balcani e dall'Est Europeo, ma le rotte di terra hanno consegnato alle nostre aule anche molti ragazzi pakistani ed afgani. Inoltre recentemente, in anni che ci hanno visto operare anche *on line*, abbiamo assistito ad un numero crescente di iscrizioni di studenti provenienti dall'America Latina, ve-



riggio, nel periodo scolastico da settembre a giugno, aiutiamo i bambini a fare i compiti e studiare, ma non solo. Al recupero scolastico si accompagnano molti altri aspetti: la prevenzione della devianza, la socializzazione (quanto mai necessaria ora a causa della pandemia), l'inserimento di minori con particolari difficoltà (handicap, problemi comportamentali...). Un aspetto per noi molto importante è l'integrazione fra minori di differenti universi culturali e, non solo in questi ultimi due anni, l'educazione sanitaria (prevenzione degli incidenti, educazione alimentare, igiene, che oggi assume anche le forme del rispetto delle regole anticovid note a tutti e nelle quali i bambini sono diventati molto bravi). A tutto questo si accompagnano il sostegno affettivo, perché i piccoli hanno bisogno di amicizia e affetto per crescere bene, l'educazione alla solidarietà, alla mondialità, l'educazione alla pace. Dopo i compiti e lo studio c'è sempre spazio per il gioco, per festeggiare i compleanni, per raccontarsi delle cose importanti, insomma per vivere insieme un pomeriggio bello e felice con i propri amici. L'amicizia non va in vacanza durante l'estate, anzi! E durante i mesi estivi facciamo gite, la colonia (una vera e propria vacanza, ma con dei temi educativi oltre che ludici) da due estati sostituita dalla *Summer School*

a causa della pandemia. Le *Summer school* sono i centri estivi didattici che la Comunità di Sant'Egidio ha avviato per rispondere al desiderio dei bambini di tornare sui banchi di scuola dopo mesi di chiusura dovuti al coronavirus. Con l'impegno volontario e gratuito di studenti delle superiori e universitari, ricevono aiuto i bambini che meno hanno potuto partecipare alla didattica a distanza per mancanza di risorse. La *Summer school* è una risposta educativa all'appello della Comunità di Sant'Egidio per il diritto allo studio. Nei centri estivi si recuperano le materie scolastiche e si lascia spazio all'ecologia, all'educazione alla pace e, in particolare, all'educazione sanitaria. Alla *Summer school* si insegnano e si osservano le regole di prevenzione del coronavirus per svolgere le attività didattiche in sicurezza. Si ha attenzione verso i più poveri, ad esempio ad agosto scorso abbiamo voluto preparare dei dolci da regalare ai senza fissa dimora che abbiamo consegnato agli universitari della Comunità di Sant'Egidio perché li consegnassero agli amici di strada insieme a dei bigliettini colorati pieni del nostro affetto. Nessuno è troppo piccolo per imparare la solidarietà, né per fare qualcosa di concreto per gli altri. Questo la Comunità lo vive e crede da sempre.

Paolo Parisini



principali in cui è impegnata: il settore della cultura e dell'educazione.

La *Scuola di lingua e cultura italiana* e la *Scuola della Pace* sono i due servizi dedicati all'integrazione e alla crescita educativa.

La *Scuola di lingua e cultura italiana* nasce nel 2011, nel quartiere di Barriera vecchia, un quartiere centrale nella topografia cittadina che presenta, però, molteplici aspetti di periferia sociale e dove è apparsa subito l'esigenza di lavorare per riannodare le trame di un tessuto sociale in profonda mutazione. Grazie all'accoglienza e all'ospitalità di tre sacerdoti, don Paolo Iannaccone prima, don Andrea Russi poi, ed ora del nuovo parroco don Roy Benas, che ci hanno aperto il cuore e le porte dell'oratorio di Santa Teresa, abbiamo dato vita ad un luogo dove, innanzitutto, si promuovono la convivenza, l'amicizia e la solidarietà. La nostra idea di scuola è quella di un cantiere aperto dove, con piccoli gesti quotidiani, si apprende la lingua ma si costruisce anche la pace e si impara, giorno dopo giorno, l'arte del convivere. Per conseguire ciò la via maestra è la parola e la lingua diventa strumento di incontro e dialogo. Peraltro, la composizione delle classi, miste e multietniche, costituisce, già di per sé, un messaggio culturale e sociale per gli studen-

rosimilmente originato dalla crisi economica di quell'area del mondo. Ultima annotazione, ma non per importanza, è la delega, da parte dell'Università per stranieri di Perugia, che riconosce la validità dei corsi e degli esami svolti presso la nostra struttura.

La *Scuola della pace* è nata a Trieste nel 1990 ed aveva la sua prima sede presso la parrocchia di Valmaura, dove per alcuni anni siamo stati ospitati e accolti e abbiamo iniziato ad intrecciare amicizie con tanti minori e le loro famiglie. Da oltre 10 anni la Scuola della pace è ospitata, come la scuola di lingua e cultura italiana, nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù dove ci sentiamo non ospiti ma amici benvenuti, parte integrante della parrocchia e questo grazie all'affetto nei nostri confronti dei sacerdoti che si sono avvicinati, ma anche all'affettuosa accoglienza della parrocchia nel suo insieme. La *Scuola della pace* è un centro, completamente gratuito per i bambini che la frequentano, che si qualifica come un ambito familiare che sostiene il bambino nell'inserimento scolastico, aiuta la famiglia nel suo compito, proponendo un modello educativo aperto agli altri, solidale verso i più sfortunati, capace di superare barriere e discriminazioni. Concretamente ogni venerdì pome-

